

La Gazzetta dello Sport

EDIZIONE DI ROMA

Giovedì
15 novembre 2001
Anno 105 - N. 270
L. 1.500* Euro 0,77

Sped. Abb. Post.
45% - Art. 2
Comma 20/B
Legge 662/96
Filiale di Milano
INTERNET
www.gazzetta.it

*con VHS L. 14.900 (euro 7,7) con DVD L. 29.900 (euro 15,44) con cd-rom L. 24.900 (euro 12,86).



Quando la montagna diventa il tuo elisir

«In vetta ho riscoperto il piacere di badare a me stesso». Sfogliando il suo taccuino sono queste le annotazioni che danno coraggio a Giulio Scoppola, psicologo e psicoterapeuta con l'hobby della montagna, il «padre» (almeno per quanto riguarda Roma e il Lazio) della *montagnaterapia*, in poche parole l'alpinismo al servizio di persone con disturbi psicologici.

Il «Gruppo di lavoro per la Montagnaterapia», nato ufficialmente nel giugno di quest'anno, ma già di fatto operante da ormai una decina di anni, è costituito dal Club Alpino Italiano di Roma, dal Dipartimento di Salute mentale della Asl del Lazio e dall'Area di psicosomatica e psicologia ospedaliera della Asl Rme: «A metà degli anni '90 — ci spiega Scoppola, che è anche istruttore del Cai dagli anni '80 — insieme con il collega Dino Ermini abbiamo deciso di mettere in pratica quello che avevamo elaborato per tanti anni in seminari e convegni. E cioè di unire le nostre esperienze di montagna e metterle al servizio dei nostri pazienti. Così, nel 1997, nel rifugio Duca degli Abruzzi, abbiamo inaugurato questa sorta di programma riabilitativo con un gruppo di 6/7 persone afflitte da disturbi psicologici di tipo traumatico. I risultati di quella esperienza, l'entusiasmo e i sensibili miglioramenti di alcuni malati ci hanno convinti a proseguire su questa strada che, a detta di alcuni, ha del miracoloso».

I gruppi, assistiti da medici, operatori di comunità e assistenti sociali che lavorano insieme a istruttori del Cai, guide alpine ed esperti della montagna, oltre a tutta l'attività di preparazione del materiale e dei percorsi, effettuano piccole arrampicate, percorrono sentieri e dormono nei rifugi. Anche a 2.300 metri di altezza. «Da allora — continua con passione Scoppola

— abbiamo fatto molte altre escursioni nelle aree del Terminillo, sui Monti Lucretili, vicino Tivoli, fino al Gran Sasso e al ghiacciaio della Marmolada. Questa terapia non si esaurisce però nell'escursione; negli incontri settimanali, oltre a preparare le nuove uscite, raccogliamo le memorie di quelle passate. Il momento del pensare è, infatti, altrettanto importante».

Di *montagnaterapia* si era già sentito parlare alla fine degli anni '80 nella località delle Ardenne, in Francia, dove ad un infermiere venne l'idea di «strappare» i pazienti che accudiva ai padiglioni degli ospedali portandoli ad alta quota. «Solo in montagna — continua Scoppola — si vengono a fondere corpo, mente e ambiente. Solamente in queste circostanze alcune persone riescono a superare gli ostacoli che a casa e in città sembrano a volte insuperabili. Le arrampicate aiutano i pazienti a riscoprire il piacere del movimento. E in più c'è l'aspetto del rifugio e il raggiungimento della vetta che danno un aiuto sensibile sul piano clinico, in casi di patologie di aspetto traumatico relazionale ed emozionale».

Da allora, solo nel Lazio, sono circa cinquanta i pazienti che hanno vissuto questa esperienza che, a detta di Scoppola, avrà un futuro ancora più importante, soprattutto dopo il successo ottenuto nella settimana rassegna del cinema e del libro «Montagne in Città».

«Nel 2002, che è l'anno internazionale della montagna indetto dall'Onu, abbiamo intenzione — chiede Scoppola lanciando un'occhiata verso il futuro — di allargare le nostre attività. A giugno si terrà qui a Roma il terzo convegno sulla montagnaterapia. E stiamo organizzando una spedizione con mezzi antichi sul Gran Sasso».

Francesca Paoletti

A SPASSO
PER
SPORT



Questa mattina alle 10 verrà presentato presso il Centro Congressi della Facoltà di Sociologia de La Sapienza, «**Pallone bianco pallone nero**», un film documentario di **Giulia Fossà** prodotto da Stream TV. La pellicola affronta il tema degli estremismi del tifo, dal razzismo alla discriminazione, con due protagoniste d'eccezione, la **Roma** e la **Lazio** (la Lupa e l'Aquila). Le telecamere sono entrate nelle curve per cogliere suoni, voci, ansie, timori. Sul rapporto tra tifosi e giocatori verrà proposto anche il parere di **Damiano Tommasi** e di un ex biancoceleste come **Juan Sebastian Veron**. Alla conferenza interverranno due vecchie glorie degli anni '50, **Giacomo Losi** e **Bob Lovati**. Dopo la proiezione, dibattito aperto al pubblico in cui interverranno, tra gli altri, **Giulia Fossà**, **Alberto Abruzzese**, **Mario Morcellini** e **Darwin Pastorin**.

Sempre questa mattina verrà presentata al **Golf Club Parco de' Medici** la **European Club Cup Albacom Trophy**, ovvero la **coppa Europea dei Campioni a squadre**, che si svolgerà dal 21 al 24 novembre prossimo.